

Su Internet è corsa a fare il testamento biologico - S.Totoro - Libero - 8-02-09

Da venerdì pomeriggio, da quando la vicenda di Eluana Englaro ha infiammato lo scontro istituzionale, la rete è diventata, più di ogni altra, la piazza del confronto, dello scontro, delle idee. I social networks e i blog mostrano che il Paese è diviso in due, una spaccatura netta fra chi vuole che venga rispettata la volontà di Beppino Englaro e chi invece si schiera dalla parte del governo. La "piazza" più popolata è sicuramente quella di Facebook: mai, come negli ultimi giorni, sono nati gruppi a sostegno di una o dell'altra causa. Ma non solo, c'è anche chi ha scelto il più noto dei social network per lasciare il proprio testamento biologico.

la carica dei 12mila

Il gruppo che conta più iscritti si chiama «Testamento biologico: sì, grazie» e vanta oltre dodicimila utenti. Tutti condividono una causa, l'intento della comunità: «La scelta», si legge nella descrizione del gruppo «è un fondamentale principio democratico. L'idea che il cittadino sia libero nelle sue opinioni e nel suo voto presuppone che egli sia anche sovrano su una sfera privata, dove i suoi valori di coscienza sono insindacabili. Sì al testamento biologico!». C'è chi si iscrive e basta e chi, invece, cerca un dialogo con gli altri iscritti, si confronta. Simone, ad esempio, dà il titolo ad una discussione con gli altri amici virtuali: «Se mai dovesse capitare a me...».

«Non so», scrive Simone, «quanto possano valere le mie parole su un social network, non so quale sia l'importanza che nel caso di una disgrazia potrebbero avere, con questo post io dico solo una cosa: se mai io dovessi un giorno essere mantenuto in vita artificialmente, non avessi più alcun margine di miglioramento e la mia prospettiva fosse quella di vivere come un vegetale, io dichiaro che vorrei essere libero di morire piuttosto che continuare a esistere senza avere alcuna speranza. E voi cosa fareste se mai dovesse capitare qualcosa di simile alla storia di Eluana?».

Ma c'è di più. In questo come in altri gruppi, molti utenti hanno lasciato il loro testamento biologico, hanno messo nero su bianco e su una piattaforma che migliaia e migliaia di persone possono vedere e testimoniare la loro volontà. Quella volontà che il padre di Eluana ha cercato in tutti i modi di dimostrare.

la formula

Quasi a volersi tutelare, per il futuro, gli utenti di facebook hanno utilizzato tutti la stessa formula: «Il sottoscritto (...) nato a (...), nel pieno delle mie facoltà mentali ed in totale libertà di scelta, dispongo che, in caso di lesione cerebrale invalidante ed irreversibile, ogni trattamento terapeutico o di sostegno (compresa l'alimentazione) dovrà cessare entro e non oltre il termine perentorio costituito dalla ventiquattresima settimana a partire dall'inizio delle cure. Autorizzo, inoltre, la donazione dei miei organi per trapianti».

Anche su Youtube, nelle ultime ore, si scopre che molti hanno registrato e messo in rete dei video con il proprio testamento biologico. Sono migliaia, anche loro.